Anno XXVIII | Sabato 10 Febbraio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 36

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

E / RI VOLUZIONE

In un tempo in cui avvenimenti sanguinosi incalzano così rapidamente, le considerazioni di ordine puramente speculativo sulla condizione attuale dovrebbero sembrare più che mai un fuor d'opera. Pure mi sembra che mai come oggi si vegga chiaro che il deplorevole stato di cose al quale siamo giunti non è altro che l'effetto di sconclusionate teorie che si sono lasciate liberamente predicare alle turbe, e che gli uomini politici hanno, anzi, per bassi fini elettorali, essi stessi accarezzato e favorito. Io non dico che essi hanno fatto ciò conoscendo a quali estremi si sarebbe giunti con questa commedia socialista; penso soltanto che, siccome il predicare il socialismo giovava ai loro fini politici, non ci hanno pensato su due volte. E ciascuno di loro, a cominciare dai ministri, ha allegramente imbastito il suo bravo programma di cosidette riforme sociali, in cui con la più grande leggerezza si mettevano insieme le più disparate cose, si attentava ai più essenziali istituti della vita civile, si stuzzicavano le più basse e più infrenabili voglie delle plebi.

L'ottobre del 1892, che precedette le ultime elezioni generali, ha visto pullulare il maggior numero di questi strampalati programmi, nei quali non mancava mai un paragrafetto destinato alla soluzione della questione sociale, alla rivendicazione del lavoro sfruttato dal capitale. I mille e cinquecento candidati circa delle ultime elezioni avranno pronunziato in tutto almeno diecimila di questi discorsi, nei quali, molto più opportunemente che nell'oro francese si dovrebbe ricercare l'origine delle rivolte di oggi.

Tutto si è talmente intinto di questa pece socialista, che uno dei più emeriti usurai di Napoli mi diceva un giorno che egli esigeva grossi interessi da certi suoi crediti ipotecari unicamente allo scopo di aiutare a distruggere la proprietà fondiaria. Che meraviglia, dunque, se una plebe che sente discorrere di queste cose da una parte, e dall'altra è oppressa da così feroci balzelli, ha creduto di affrettare con la sommossa la soluzione della questione sociale, insorgendo contro quelli stessi maestri che le avevano insegnato queste cose?

Se non che molti di coloro ai quali si può muovere questo rimprovero rispondono che a questo modo io confondo il socialismo rivoluzionario col socialismo evoluzionista, che sono due cose, mi dicono, diametralmente opposte fra di loro. Si tratta, essi dicono, di educare gradatamente la plebe alla coscienza dei suoi diritti, di elevarla poco per volta all'altezza dei nuovi ideali ed altre cose molto sottili e sublimi alle quali, la mia mente ristretta non giunge. Io capisco soltanto questo che tanto gli evoluzionisti quanto i rivoluzionari insegnano alla plebe che tutte le sue miserie non dipendono già da immutabili ed inesorabili leggi naturali, che distribuiscono nel mondo inegualmente gioie e dolori, ma soltanto dalla tracotanza del capitale che assorbe tutto il bene che è sulla terra per toglierlo ai miseri proletari. E queste cose, se non erro, sono state anche messe in musica e cantate nell'*Inno dei lavoratori*, un inno che viceversa è cantato da quanti sfaccendati si scaldano al bel sole d'Italia. Tra i socialisti evoluzionisti ed i socialisti rivoluzionari passa quest'unica differenza che i primi consigliano ai lavoratori di limitarsi a cantare l'inno per tutta la vita loro, insegnando ai figliuoli a fare altrettanto, per aspettare che i tardi nepoti vadano evolvendo e raggiungano quel tale grado di sublimità e di perfezionamento in cui sarà possibile attuare il programma socialista senza spargimento di sangue e senza violenze; mentre i socialisti rivoluzionari consigliano la plebe di mettere senz'altro la mano sull'odiato capitale e goderselo al più presto. Ora è naturale che fra i due consigli di aspettare l'evoluzione di chi sa quanti secoli per ottenere le desiderate riforme sociali, e quello di dare subito mano alla rivoluzione per acquistare in un attimo la felicità e la ricchezza, la plebe debba preferire questo secondo partito.

—

Nulla di più assurdo, psicologicamente parlando, della pretesa di immagazzinare nei cervelli una idea, perchè vi rimanga inoperosa e chiusa, specialmente quando si tratta di cervelli appartenenti alle infime classi sociali, per loro natura molto più disposte all'azione che alla meditazione. Già tra l'idea e l'azione non intercede punto quell'abisso che da molti si crede e si vorrebbe far credere. L'idea non é che l'azione allo stato embrionale.

L'idea di camminare, per esempio non è altro che la riproduzione molto affievolita, nei centri nervosi, di quegli stessi fenomeni che d'ordinario producono i movimenti muscolari corrispondenti all'atto del camminare. Di questa verità elementare di psicologia è pruova evidentissima il sistema adottato per impartire i comandi ai militari.

Questi comandi si dànno in due volte. La prima volta il superiore dice ai suoi soldati: badate che a momenti vi comanderò la tal cosa; dopo pochi istanti la comanda realmente ed allora tutti i soldati eseguono prontamente e puntualmente il comando ricevuto. Per esempio, quando si dà il comando di incrociare le baionette, questo comando si dà col famoso *crociat-ett*, che però si pronunzia in due tempi.

Pria si grida *crociat*; allora i soldati capiscono che a momenti si darà l'ordine di incrociare le baionette e vi si apparecchiano mentalmente; quando sopravviene il comando *ett*. l'atto di incrociare le baionette si esegue in un attimo, perchè gli elementi nervosi di ciascun soldato erano già belli e pronti ad eseguire il movimento. Ora i socialisti evoluzionisti che dispongono la plebe alle idee socialiste, mi pare che diano il *crociat*, i socialisti rivoluzionari che la guidano alla ribellione ed al saccheggio, mi pare che diano l'*ett*, in questa lugubre manovra del sovvertimento degli ordini civili.

—

Tutto ciò parrebbe della più elementare evidenza e non dovrebbe ammettere dubbio, se in Italia si riflettesse soltanto un tantino alla connessione degli avvenimenti, e se tutte le considerazioni non fossero soffocate dalla preoccupazione elettorale, che tutto perverte e sconvolge. La storiella delle riforme sociali è una buona arma elettorale, e nessuno rinunzia ad avvalersene. Perfino le nuove tasse si propongono con lo stupefaciente pretesto di dar principio a queste riforme. A forza di ripetere e di sentir ripetere queste cose tutti, papi e re, ministri e cardinali, demagoghi e poliziotti, si sono convinti che la *questione sociale si impone*, e pur considerandone la soluzione come l'ultima tappa dell'umano progresso, pretendono che proprio l'Italia, una delle nazioni meno progredite più povere del mondo, sia la prima ad inaugurare il regno della felicità e della ricchezza per tutti.

—

Il governo dovrebbe, oramai, smettere questa commedia socialista, che può certamente condurci ad una guerra civile in una forma più grave delle attuali rivolte, ma anche la parte colta della cittadinanza dovrebbe aprire gli occhi e trattare alla stessa stregua i socialisti tutti, evoluzionisti e rivoluzionari che sieno.

Bisognerebbe ben rammentare che malgrado tutto l'orpello filosofico e scientifico il socialismo odierno non è che un travestimento di quel comunismo, che nel 1871 dette così bella prova di sè a Parigi, e che questo socialismo è come quello, traditore della patria e pronto ad accendere la guerra civile sotto gli occhi stessi del nemico.

—

Tra le pericolose declamazioni degli evoluzionisti e le sobillazioni dei socialisti di azione l'Italia corre dritto ad una irreparabile rovina e prima di smettere l'andazzo di incoraggiare in tutti i modi la plebe alle rivolte socialiste dovrêmo subire chi sa quale estrema onta nazionale. Di una cosa soltanto vi è a rallegrarsi che i socialisti rivoluzionari abbiano forse realmente affrettato un po' troppo la azione, rivelando così anzi tempo il giuoco dei socialisti evoluzionisti.

AVV. GIULIO FIORETTI

UN CARABINIERE MARCHIGIANO
che racconta la battaglia di Agordat

Nell'*Ophis* di Offida troviamo una lettera che il carabiniere Baiocchi di Colli del Tronto manda da Massaua alla sua famiglia. La riportiamo:

« *Padre amatissimo.*

« Massaua, 1 gennaio 1894.

« Ecco la piaga del vostro disgraziato figlio. Vi narro la mia rea sventura, ed il combattimento del giorno 21 dicembre prossimo passato che ho sostenuto in questa terra. Veramente, caro padre, credevo di terminare i miei ultimi giorni trovandomi in mezzo ad un simile flagello. Ma la mano di Dio ed il mio coraggio mi hanno portato fuori della morte!

« In questa famosa guerra eravamo 2500 soldati italiani, ma la maggior parte sono tutti soldati neri, africani, ma sono legati con noi e perciò abbiamo respinto il nemico che contro noi era in numero di diecimila. Oltrechè questi sono stati costretti a ritirarsi, ne abbiamo ammazzati molti.

« Ne sono rimasti morti mille sul posto e per viaggio ne sono caduti 250 tra morti e feriti. Abbiamo sequestrate più di settanta bandiere, una mitragliatrice e più di duemila lance, con una quantità di fucili. Parte dei capi sono rimasti sul posto e molti ne abbiamo fatti prigionieri.

« Di noi ne sono morti circa un centinaio e feriti 80. Del resto, il famoso carabiniere Baiocchi non muore di sicuro, solo sono rimasto ferito in una gamba, ma vi potrei dire già che sono guarito.

« Ci siamo portati con onore. Di soldati veri italiani sono morti un capitano, che da otto anni si trovava in Africa, due tenenti ed un furiere maggiore, il resto tutti soldati neri, che erano in prima fila avanti al nemico.

« Abbiamo ricevuto una lettera di elogio dalle Loro Maestà il Re e la Regina. Per la vittoria riportata il 21 dicembre 1893, il giorno successivo si è fatta gran festa, ed i manifesti che hanno stampato sono i seguenti:

» *Viva l'Esercito — Onore alle nostre » armi.*

« *Gloria ai valorosi caduti.* »

« *Duemila cinquecento contro diecimila* »

« *Hanno vinto nel nome dell'Italia.* »

« Oggi ho fatto ritorno in Massaua perchè sono stato fuori di rinforzo finchè non ci siamo assicurati che il nemico non sarebbe più venuto. Sono stanco abbastanza. Lascio a voi considerare se ho bisogno di riposo, percio se mi permettete tralascio....

Vostro aff.mo figlio
» F. BAIOCCHI »

La fortuna americana di un italiano

L'*Operaio Italiano* di Buenos Aires narra:

Fra i vincitori del gran premio di 400 mila pezzi della Lotteria di Beneficenza v'è certo Marco Galli nostro connazionale, qui giunto da circa un anno e mezzo e domiciliato in via Callao, 1070.

Il Galli venuto nell'Argentina colla dolce speranza di « far fortuna », si trovò ben presto, come tantissimi altri, senza denari, senza impiego e colla delusione nel cuore.

Per non morire di fame, si diede a fare il sensale piazzista, vendendo per conto di vari negozianti, vini, liquori, e commestibili.

Ma v'erano dei giorni in cui non riuscendo a guadagnar nulla, si vedeva costretto a bussare alla porta di qualche amico se voleva far tacere le proteste del suo stomaco vuoto.

Un giorno della settimana scorsa, entrò con vari amici alla confetteria posta all'angolo delle vie Cerrito e Lavalle a bervi il vermouth.

Si presentò loro un venditore di biglietti della lotteria: non aveva più che i numeri 4126 e 7005: li offrì loro.

Uno degli amici propose che si comprasse in società il numero 4126; ma il Galli vi si oppose perchè sommando le cifre, si accorse che formavano 13.

I compagni risero della sua superstizione e comprarono il numero escludendo dalla società il Galli che a sua volta, comperò il numero 7005.

Ma più tardi si pentì dell'acquisto, andò offrendo a quanti conosceva i due decimi comprati, disposto a darli anche per due pezzi: nessuno volle saperne.

Il giorno dell'estrazione stava sdraiato sul suo letticciuolo rimpiangendo i denari spesi e che in quel momento gli avrebbero servito moltissimo; quando si presentarono sulla porta molti amici suoi che tra grida festose lo proclamarono vincitore del gran premio.

Credette si trattasse di una burla. Ma più tardi uno degli amici mandò a comperare delle bottiglie e tutti bevvero alla salute del vincitore.

Allora incominciò ad avere un filo di speranza.

Uscirono in otto e presa una carrozza, si recarono all'ufficio della *Pizarra* attiguo alla Borsa e lì Galli potè leggere che il numero vincitore del premio di 400 mila pezzi era proprio il 7005.

Tremando per l'emozione, ma non ancora completamente sicuro, trasse di tasca il prezioso biglietto, lo confrontò col numero segnato nella lavagna e alfine per togliersi ogni dubbio, chiese

---

10 APPENDICE del **Giornale di Udine**

PER SEMPRE
RACCONTO
DI
ELENA FABRIS - BELLAVITIS

Rita giaceva immobile, come se dormisse. Giulia s'alzava ogni tanto a guardarla e si rimetteva a sedere in silenzio. Passarono quasi due ore; finalmente ritornò Nicoletto con un medico; questi esaminò Rita, che diceva di sentirsi bene; lasciò una ricetta, perchè il polso della poverina era molto agitato e smentiva la sua tranquillità apparente.

Col medico, se ne andò pure Nicolò a prendere il calmante; tornò presto, augurò la buona notte alla Rita; sulla porta, chiese in fretta alla Giulia:

— Credi che abbia sentito?... — Ella fece segno di no e lui pure ne rimase contento.

L'amica voleva vegliare ad ogni costo; ma Rita disse che non ce n'era affatto bisogno e la fece coricare. Poco dopo, il sonno e la gioventù, la vinsero sulla buona intenzione e Giulia s'addormentò profondamente.

Allora Rita si rizzò a sedere e nel silenzio della cameretta, alla fiocca luce del lumino da notte, spiando il lieve respiro regolare dell'amica, lagrime abbondanti, amare, disperate le sgorgarono dagli occhi foschi. Comprimeva sul petto ossuto le lunghe mani a soffocare i lamenti, a frenare i battiti precipitosi del cuore; un sudore gelato le bagnava le tempie e tremava tutta convulsa.

Non s'adirava contro Giulia, nè contro il suo sposo; giovani, onesti, laboriosi, belli e buoni, conoscendosi fin da fanciulli, che si amassero e volessero sposarsi, era la cosa più semplice e naturale del mondo. Come mai non l'aveva capito fin dal principio, sino da quando erano ancora in convento? Come non s'era accorta che le premure materne di zia Marianna tendevano ad altro scopo che non fosse la sola promessa alla sorella d'aver cura della figliuola, il desiderio di saperla contenta, provvista per l'avvenire? Lei sola aveva potuto essere tanto cieca da non vedere le continue prove di simpatia del cugino, così insensata da non accorgersi delle allusioni di lui e di sua madre per la Giulia; dell'amore di questa che, pur non avendolo mai confessato, trapelava da ogni suo discorso, da ogni desiderio, da ogni progetto? Perchè non aveva visto? Perchè non aveva capito? Oimè, disgraziata già tanto, le mancava questo supremo dolore nella vita; misera infelice, doveva straziarsi l'animo con un'altra e così tremenda sventura!

Non aveva ardito, fino allora, ricercare nel profondo mistero del cuore, svelare a se stessa un segreto indicibile di tutto il suo essere; lo indovinava, lo sentiva, ma non poteva, nè voleva dire che fosse ed ora comprendeva bene, in tutta la violenza e l'orrore della delusione. Nel corpo rattrappito e deforme, non aveva lei pure un'anima appassionata, un cuore sensibile? Non poteva esser giovane e piena di speranze? Non esistevano per lei le gioie della famiglia, il conforto d'un affetto santo e durevole? No, lei era vecchia sul fiore degli anni, era morta prima di nascere; non fanciulla, non donna; ma persona senza sesso, nè età, uno sbaglio di vegetazione, un complesso di ossa sformate, un organismo tronco e sviato, un essere nato per soffrire.

Aveva forse smarrito la ragione per pensare ad altro, che a vivere soffrendo? Alle tante imperfezioni, s'era aggiunta anche la pazzia, da farle considerare possibile un avvenire di gioie e di sorrisi? Il cielo le aveva accordato la grazia d'incontrare persone che non la beffeggiavano, non le rifacevano il verso, la compativano, le dimostravano simpatia e lei aveva osato ingiuriare Dio e le sue creature, col credersi un'opera di lui, degna di loro.

Soffocava i battiti, soffocava i singhiozzi e tentava di soffocare perfino il pensiero di ciò che aveva sperato; ma non lo poteva e nel silenzio della notte, cento voci deridevano la sua pazzia; nella penombra della camera, cento fantasmi la schernivano. Soltanto per ciò era nata: per essere derisa e beffata, per sembrare ridicola e destare repulsione in tutti.

Perchè le avevano dato la vita? Suo padre ozioso e vagabondo, ributtante del lezzo di liquori; sua madre che l'aveva abbandonata per correre in cerca d'avventure e forse sognava di riprenderla giovane e bella per ricominciare con lei la vertigine della fatalità, essi avrebbero reso conto a Dio di tutto: della sua figura deforme, degli scherni, delle sofferenze ed infine dello strazio di quelle ore angosciose! Le venne sulle labbra un acre rimprovero, un'ingiuria, forse una maledizione..... ma soffocò i singulti fra le lenzuola e, picchiandosi amaramente il petto, chiese perdono a Dio della sua cattiveria.

La religione, che l'aveva tutta occupata per tanti anni, che le aveva acceso nella mente giovinetta aspirazioni da martire, le riapparve allora mite e sublime, solo conforto, unico desiderio per l'avvenire. Col cervello scombuiato, il cuore stravolto, strinse quanto potè le mani febbricitanti e pregò, pregò, pregò tutto il resto di quella notte orribile. Al mattino le parve di sentirsi più tranquilla; ma così abbattuta, rifinita, che non aveva nemmeno la forza di parlare.

(Continua)

al gerente di quella casa di cambio se gli avrebbe pagato il premio.

Questi rispose di sì, gli snocciolò ottantamila pezzi senza la Commissione.

Il Galli mezzo intontito dalla commozione, ravvolse la somma nel fazzoletto e, sempre accompagnato dai suoi buoni amici, ritornò a casa.

Ora che ha «fatto l'America,» è deciso a ritornare in Italia col primo vapore che parte.

Un particolare.

E' questa la prima volta che il Galli comprò biglietti della lotteria, e, da uomo prudente, ha promesso che sarà anche l'ultima.

Le forze della Massoneria

Il direttore amministrativo massonico sedente in Berlino pubblica un lavoro statistico sulla Massoneria universale.

Secondo esso nel 1880 il numero delle loggie sparse in tutto il mondo era di centotrentasettemilasessantacinque.

In dodici anni vi fu pertanto un aumento di 4320 loggie, le quali avrebbero perciò portato un aumento di 553,140 framassoni.

Oggi si contano:

Massoni iscritti nelle loggie d'Europa: 7,966,148; — nelle loggie degli Stati Uniti d'America: 5,805,320; nelle loggie delle Repubbliche Sud Americane e nel Canadà: 4,581,238; nelle loggie dell'Asia e dell'Oceania: 675953; nelle loggie d'Africa compreso l'Egitto 87882; nelle loggie di Cuba e Porto Rico: 19717.

In totale i massoni esistenti sarebbero in cifra esatta 21,861,784.

—

A Braunschweig, capitale del ducato omonimo, verrà celebrato il 150° anniversario della fondazione di quella loggia «Carlo alla statua coronata» fondata nel 1744 da quel duca.

La Loggia è promotrice di molte istituzioni benefiche.

A proposito dell'anarchico F. S. Merlino

testè arrestato a Napoli, leggiamo nel *Corriere di Napoli* la seguente lettera:

Berlino 4 febbraio 1894

Redazione del *Corriere di Napoli*

Nel suo articolo sull'articolo Merlino dimenticava affatto che soggiornava pure anni fa alcuni mesi qui sotto nome finto, ma un italiano compagno lo tradiva alla polizia tedesca, che lo volle arrestare, allorche un noto funzionario politico, che in Italia lo ebbe conosciuto, lo salvava in un modo assai drammatico, proprio nel momento dell'arresto. Il *Vorwärts*, annunciando l'arresto di Merlino a Napoli, ne ha parlato in questi giorni. Colui che lo salvava è pure assai noto a Napoli, dove dimorava anni fa, senza indovinare, che poco dopo occuperebbe qui un alto posto politico. Alcuni signori napolitani sanno di chi trattasi.

Merlino aveva del resto reso un gran servizio in una situazione critica, e per gratitudine colui lo salvava anni dopo dalle mani dell'autorità tedesca. Credo che avrà pagato ben caro quest'atto di generosità, poichè la sua collaborazione alla fuga venne sospettata.

Saluti.

Un assiduo lettore del *Corriere* a Berlino

La tassa sulla ricchezza mobile

L'aumento della tassa sulla ricchezza mobile sarebbe ormai deciso; ma non si sarebbe ancor stabilito se l'aumento dovrà essere di due decimi soltanto ovvero di più. Si calcola che l'aumento di due decimi darebbe pei soli possessori di rendita italiana all'interno 10 milioni all'anno e per le altre categorie di rendita altri 10 milioni.

Si dice che questo provvedimento finanziario sarà discusso per ultimo dal Consiglio dei ministri.

Una volta definitivamente fissati gli altri provvedimenti, si stabilirà, secondo la cifra che occorrerà per colmare il disavanzo, se l'aumento della ricchezza mobile dovrà essere di 2 decimi, di 3 o di 4.

La banda internazionale di falsari

L'altro giorno abbiamo riportato la notizia di una banda internazionale di falsi monetari scoperta in Amsterdam.

Ulteriori notizie recano i seguenti particolari in data 8 corr.:

Nell'affare delle banconote falsificate appariscono compromesse persone appartenenti a ceti superiori della popolazione. Oggi furono arrestati 5 ragguardevoli negozianti, sospetti complici dei falsari già in potere della giustizia. Uno degli arrestati s'appiccò in carcere

Tassa militare

Si torna a parlare di questa tassa, che già l'on. Pelloux voleva applicare. Il generale Mocenni avrebbe iniziati nuovi studi in proposito.

Tra Sonnino e Grimaldi

Pare che l'on. Grimaldi non combatterà i provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino, ma darà importanti ragguagli su alcuni progetti, sui quali il Governo, secondo lui, si fa troppe illusioni.

L'on. Grimaldi dirà per quali ragioni la passata amministrazione lasciò in disparte i monopoli, dopo aver compilati diversi progetti in materia.

Si ritiene che nella discussione finanziaria interverranno anche Giolitti e Gagliardo.

I pieni poteri

Leggiamo nell'officioso *Don Marzio* di Napoli:

A chiarire la confusione di idee ingenerata da alcuni giornali a proposito dei pieni poteri che il Ministero chiederà alla Camera, crediamo utile dare qualche notizia precisa, attinta ad ottima fonte.

Il Ministero non presenterà alla Camera separati disegni di legge sulle imposte e sulle economie; ma queste ultime, essendo coordinate ad un riordinamento dell'amministrazione generale, il Gabinetto presenterà un solo disegno di legge, nel quale, mentre sarà proposto di provvedere alle deficienze del bilancio, sarà d'altra parte chiesta alla Camera la facoltà di provvedere ad alcune modificazioni dei nostri ordinamenti amministrativi, da cui deriverà poi una sensibile riduzione delle spese pubbliche.

Data l'importanza di siffatta proposta, è facile intendere che ogni altra questione passerà in seconda linea, tanto più che le discussioni sulla politica interna e su quella finanziaria troveranno incidentalmente acconcio campo nell'esame di questa proposta di legge che è senza dubbio la più importante tra quelle proposte fin qui al Parlamento.

UN PADRE DI DODICI ANNI?

Il processo tra i Borboni di Napoli e il Conte di Bari

Parigi, 9. Il 10 luglio 1865 sui registri della *mairie* del primo circondario di Parigi, venne inscritta la nascita di Henry Gabriel Richard nato il giorno prima a Parigi, da Berta Bianca de Marconnay, ballerina dell'opera e da padre sconosciuto.

In margine a tale atto di nascita, è scritto che per atto passato alla *mairie* il 22 gennaio 1881, Pasquale, Baylen Maria conte di Bari e Luisa Bianca Berta de Marconnay si sono dichiarati e riconosciuti padre e madre naturale del bambino.

Da questo atto di riconoscimento ha avuto origine il processo che si svolge ora dinnanzi la prima camera del tribunale civile tra la famiglia dei Borboni di Napoli ed Enrico Riccardo conte di Bari.

Gli zii di quest'ultimo, Francesco Maria di Borbone, ultimo re delle Due Sicilie, il conte di Trapani e il conte di Caserta, domandano l'annullamento dell'atto e chiedono che il titolo di conte di Bari non venga esteso al figlio di Bianca de Marconnay.

L'avvocato De Buit a sostegno della sua tesi, insistette per ottenere che l'atto di riconoscimento venisse annullato e basò la sua richiesta sull'impossibilità in cui era il conte di Bari di essere il padre del fanciullo, a causa della di lui età quando avvenne il parto di Bianca de Marconnay.

Infatti nel luglio 1865 il conte di Bari aveva solo dodici anni.

Processo Pinto-Chauvet

Ieri continuò a Roma questo processo.

Avvenne qualche incidente fra avvocati e procuratore del Re.

Dopo si cominciò l'interrogatorio di Pinto che durò tre ore.

Fra altro Pinto disse:

Durante tutto il processo si teneva gran conto di tutte le mie deposizioni che aggravavano Chauvet e Gallina, ma nessun conto si tenne di quanto riguardava la mia difesa.

Il procuratore del Re, Pescatore, scatta dicendo: Costui mentisce.

I difensori gridano: Non dica impertinenze.

Il procuratore replica: Non posso permettere che si facciano insinuazioni contro un magistrato che fece il suo dovere.

Oggi Pinto comparirà assistendo agli altri interrogatori.

Oggi verranno pure uditi i primi 10 testi d'accusa che sono i deputati Cerruti, Cavallotti, Giampietro, il ragioniere Massa, curatore del fallimento Pinto; il comm. *Bonaldo Stringher*, direttore generale del Tesoro ed altri.

IN LUNIGIANA E SICILIA

Massa, 9. In seguito ad attive indagini i rr. carabinieri hanno assicurato alla giustizia 18 dei 150 individui della banda che il giorno 16 corrente in pieno meriggio, dopo aver distolto gli operai dai lavori delle cave di Valle Frigido, movendo verso Massa, si scontrò vicino al dazio di Santa Lucia, scambiando fucilate colla truppa.

Carrara, 9. A Carrara, nella scorsa notte, furono arrestati Gigli Ottaviano, Mazzanti Carlo, Cappazzi Martino, Di Lorenzo, Galeotti Stefano, anarchici latitanti.

Il Ministero e la casa Rothschild

Ieri abbiamo riportato il sunto d'un articolo della *Correspondance de Pesth*, in cui si diceva che lord Roseberry, capo del Foreign Office, ha preso una energica iniziativa per l'intervento della alta finanza inglese in favore dell'Italia.

Intermediari sarebbero stati i Rothschild di Londra.

Nella informatissima *Sera* giuntaci oggi troviamo il seguente telegramma da Roma che ci pare stia in relazione con quell'articolo:

Roma, 9. Da molto tempo il tesoro italiano desiderava di rimettersi in rapporti con Casa Rothschild, rapporti interrotti già dal tempo in cui era ministro delle finanze e del tesoro il defunto Magliani.

Ora pare che la Casa Rothschild di Londra abbia aperte trattative col governo italiano per un grosso prestito che avrebbe per scopo di creare il consolidato estero.

Non si hanno precisamente i particolari delle trattative che si tengono segrete. Ogni notizia che si volesse dare in proposito sarebbe prematura. Certo è che se le trattative riuscissero, sarebbe un successo per il ministero.

I francesi in Africa

Una colonna di truppa distrutta

Si ha da Parigi, 8:

Un dispaccio del governatore del Senegal, datato da Saint Louis, 7 febbraio, dice: «Una colonna della nostra cavalleria leggera venne sorpresa dai Tuareg a poca distanza da Tombuctu. Mancano particolari.»

Il *Temps* aggiunge: «Nostre informazioni dicono che la distruzione della colonna volante organizzata dal colonnello Bonnier sarebbe avvenuta a certa distanza da Tombuctu. Parecchi ufficiali sarebbero scomparsi. La notizia produsse impressione alla Camera ove è vivamente commentata.»

CRONACA PROVINCIALE

DA TAVAGNACCO

Friulano assassinato nei pressi di Monaco (Baviera)

Ci scrivono in data 9:

Posso darvi soltanto ora notizie particolareggiate sopra l'assassinio di un mio paesano, trovato morto non molto lungi da Monaco di Baviera.

Egli è certo Petrizzo Pietro fu Paolo e di Casarsa Rosa vivente, d'anni 26. Erasi recato in Germania, come il solito, per lavorare, e nei primi mesi non mancò di dare sue nuove e di spedire alla sua famiglia qualcosa di denaro.

Ma dal mese di giugno nulla più si seppe sul conto suo e per quanto la famiglia si adoperasse a scrivere e ad assumere informazioni meno poteva capire la causa del silenzio.

Finalmente nel passato dicembre, rimpatriati alcuni operai del paese, si venne purtroppo a conoscere il triste fatto.

Infatti si seppe che il Petrizzo Pietro fu ucciso di coltello ancora il 24 giugno dell'anno scorso, che fu trovato il suo cadavere nei pressi di Monaco e che si ignorava la causa dell'orribile delitto.

Il disgraziato lascia la moglie certa Cornacchini Giuseppina d'anni 24 e due bambini, Lucia d'anni uno e mesi 6 e Pietro di mesi due nonchè la vecchia madre.

Sono agricoltori affittajuoli qui in Tavagnacco e vivono magramente. La loro sostanza stabile non ammonta che al valore di 450 lire e ancora in comunione con un fratello e sorelle dell'estinto.

L'altro giorno giunsero al nostro Sindaco gl'indumenti lordi di sangue che aveva addosso l'assassinato, con una catena, 2 marchi e 74 phennig pure trovati nei vestiti.

Sembra che sieno stati arrestati i veri autori del delitto, che tanto impressionò il nostro paese e che ebbe a gettare nella disperazione una madre e nel più vivo dolore una famiglia.

DA CANEVA DI SACILE

Un banchetto

Scrivono da Caneva di Sacile in data 8 corrente:

Furono 90 i partecipanti al banchetto di questa Società operaia, che ebbe luogo ieri in Stevenà in uno spianato — all'aria aperta — davanti alla casa domenicale del sig. Domenico Gava, che a disposizione della presidenza avea gentilmente messo palazzo e cortile.

Alla tavola della presidenza, che assistette in corpo, sedettero — quali invitati — l'on comm. Chiaradia — presidente onorario del sodalizio, il dott. Gaetano Chiaradia, gratuito medico sociale, il proprietario del sito ed altri.

Alla fine del pranzo il presidente effettivo sig. Domenico Mazzoni, dopo aver detto che i soci effettivi al 31 dicembre p. p. arrivavano al numero 127, e che il patrimonio sociale in pochi anni dalla fondazione era giunto alla bella somma di lire 9031.59, diede lettura di due telegrammi e di due lettere spediti i primi dai soci Francesco Carli — revisore dei conti della Società e Eugenio Chiaradia, vice segretario della stessa — mandate le ultime dall'ex cassiere e dall'attuale cassiere sig. Gio. Batt. e Giuseppe Cavarzerani, tutti esprimenti il rammarico di non potere per circostanze speciali, prender parte di persona al banchetto e facendo voti per la prosperità dell'istituzione.

Disse quindi alcune brevi ma belle parole — di quelle che sa dire in ogni circostanza — il deputato Chiaradia, spiegando ai soci la vera libertà, la vera uguaglianza, esortandoli alla previdenza e alla fratellanza.

Fece poi un brindisi il vostro corrispondente, che inneggiò alla concordia dei partiti, alla fusione dei sentimenti, alla oculatezza e vigilanza della Direzione, allo zelo del segretario, alla buona armonia di tutti i soci, proponendo infine un evviva al Re.

Seduta stante fu aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, che ebbe un felice risultato. Si raccolsero L. 25,35 che si manderanno alla Società dei reduci di Udine con incarico di trasmetterle al Comitato centrale.

Non manco a dirvi che, durante il simposio, rallegrato dai concerti della piccola banda musicale di S. Fior, il buon umore regnò sovrano, e che solo alle 17 fu sciolta la piacevole riunione.

Per oltraggi alla forza pubblica

A. S. Quirino di Pordenone furono arrestati certi Della Mattia Angelo, Rossi Mel Angelo e De Bortoli Antonio per aver percosso con pugni la guardia campestre.

— A Reana fu arrestato Morandini Luigi perchè in una pubblica festa da ballo insultò con parole oltraggiose i RR. Carabinieri.

Grave ferimento

A Nimis fu denunciato Tomada Carlo perchè verso le ore 11.30 per frivoli motivi gettò a terra Grassi Luigi, causandogli lesioni, guaribili in giorni 50, per rottura della clavicola.

Macellaio derubato

Fu denunciato a Valvasone che ad opera d'ignoti furono rubate L. 40 al macellaio Volpatti Antonio, mediante scalata dalla finestra della bottega.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 10 Ore 8 Termometro 5.
Minimo aperto notte 3.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: Pressione: calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 15.6 Minima 2.2
Media 7.63 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Circolo degli studi sociali

I Soci del «Circolo di studi sociali» in Udine sono invitati in Assemblea generale per domenica 11 corr. alle ore 14 1⁄2 nella sede provvisoria in Via Tiberio Deciani nell'osteria alla «Nuova pescheria»

Il Comitato

Terremoto

Ieri verso le 13.50 si fecero sentire scosse di terremoto a Venezia, Verona, Belluno, Treviso e Vicenza.

Anche a Udine fu avvertita da alcuni una leggerissima scossa.

Una onorifica distinzione ad un bravo maestro

S. E. il Ministro della pubblica istruzione, accogliendo analoga proposta del nostro Consiglio provinciale scolastico, ha testè conferito all'egregio maestro, dirigente le scuole rurali della nostra città, signor *Luigi Menossi*, la medaglia d'argento dei benemeriti della popolare istruzione. E' questo un attestato di altissima lode verso l'ottimo insegnante che nella sua lunga carriera magistrale di oltre otto lustri seppe mai sempre conservarsi l'estimazione dei superiori e l'affetto degli scolari per l'opera sua attiva, intelligente, proficua.

Ci piace qui ricordare come il signor Menossi sia stato il primo maestro, nella nostra provincia, che intraprese l'insegnamento dell'*agraria* nella sua scuola di Bagnaria Arsa, fino dal 1840, materia ritenuta oggi quasi obbligatoria, come ne fa fede una importante, e per il Menossi assai lusinghiera, lettera indirizzata dall'on. Pascolato al compianto nostro direttore, comm. Pacifico Valussi, e pubblicata per le stampe nel n. 73 dell'«Annotatore Friulano» del 13 settembre 1854.

E' quindi con viva compiacenza che segnaliamo le benemerenze del signor Menossi congratulandoci con lui per la ben meritata onorificenza testè conferitagli.

Altre due medaglie

di bronzo però, vennero conferite ai signori Romanello prof. Riccardo e Zorzi Lorenzo, il primo insegnante a Spilimbergo e l'altro già maestro a Pordenone, ora in pensione.

Studio di bacologia

Il Ministero comunica:

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova, due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e terminerà ai primi di luglio; il secondo dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1° aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

2° aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1° aver raggiunto l'età di 17 anni;

2° possedere la patente normale di grado inferiore, o avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; od ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la Stazione bacologica di Padova.

Società anonima dei Tramvia a cavalli in Udine

Avviso

S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 25 febbraio c. a. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 4 marzo stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Domanda di esercizio facoltativo sulla linea Piazza V. E. a Viale Venezia.
5. Nomina delle cariche sociali.

Udine 28 gennaio 1894

Il presidente
PAOLO BILLIA

Alla Banca Cooperativa

Ieri nella sala dell'Associazione Commerciale si sono riuniti parecchi azionisti per discutere e provvedere alle nomine del Consiglio d'Amministrazione.

Com'è noto il cav. Morpurgo, Presidente ed il sig. Berghinz, Vice-Presidente, non intendono essere rieletti.

Le ragioni di questa loro deliberazione sono affatto estranee all'andamento della Banca, il quale da tempo procede in modo regolare.

Il cav. uff. Morpurgo occupa con molto zelo la prima carica dell'Amministrazione Comunale, ed il poco tempo che gli rimane è assorbito da privati interessi.

E' certame
del cav. uff.
strazione dell
quale diede
suo largo ed
dano ancora
addimostrata
resse della
che un voto
sarà domani
cav. uff. Mo
Sappiamo
uscenti entre
mente in car
Così tutto
migliore.

L'azienda
l'Istitu
nell'an

Il nostro
questa prege
Antonio Gr
di agronomi
oggi ci piac
in proposito
G. Ghinetti:
«Il R. Isti
dei due o t
servata la s
lativo poder
tiche. Sull'u
questa sezio
che l'hanno
tutti un'otti
«Ognianno
tuto, si pub
sultati conse
relazione c
non solo da
locali, ma a
provincia.
«Proprio
tuto avere
l'anno 1891
conduttore
Grassi. E'
di economia
un gran nu
utili sugger
coltori del
«Il Relato
qualità piu
ed indicata
ture, fa un
duzioni, rel
quell'aziend
meno che n
molte azien
il perchè
modo di la
cimazioni e
notevoli di
dubbio il m
per mettere
coltori i m
colture.
«In essa r
lisi minuzio
da seta, ind
Friuli un'i
zionale. Nè
curato stud
zoli, di var
provincia,
rendimento
«A volere
bel lavoro
scriver mol
compatibile
in questo p
grafiche; c
che colla le
tre relazion
diffuse negl
che l'aziend
nico di Udi
pio (special
del medio F
conseguire,
l'agricoltura,
scarsità di c
il convincim
rali annesse
stituto di U
meglio cond
bono aver
progetto agr
al compiant
e diresse p
stessa e all'
sore profess

Passag

Ieri alle o
niente dalla l
per la nostra
ciduca Lodov
cantesi a Ve
cesco Ferdi
Nervi.

Ar

Ieri in via
ore 11.30 da
arrestato, ce
Pietro d'anni
Brescia, qui
al N. 3, perc
cattura della
Mandamento
di arresto pe

E' certamente da deplorare l'uscita del cav. uff. Morpurgo dall'Amministrazione della Banca Cooperativa, alla quale diede per molti anni l'appoggio suo largo ed intelligente. Tutti ricordano ancora l'abnegazione e l'energia addimostrata lo scorso anno nell'interesse della Banca. Confidiamo quindi che un voto spontaneo di riconoscenza sarà domani formulato in favore del cav. uff. Morpurgo.

Sappiamo che a rimpiazzare i due uscenti entreranno due Sindaci attualmente in carica.

Così tutto sarà accomodato nel modo migliore.

L'azienda rurale annessa all'Istituto tecnico di Udine nell'anno agrario 1891-92.

Il nostro giornale ha già parlato di questa pregevole pubblicazione del prof. *Antonio Grassi*, assistente alla sezione di agronomia presso l'Istituto tecnico; oggi ci piace riportare quanto scrive in proposito il chiaro professore dottor G. Ghinetti:

«Il R. Istituto tecnico di Udine è uno dei due o tre istituti in cui si è conservata la sezione agronomica, col relativo podere per le dimostrazioni pratiche. Sull'utilità di aver ivi mantenuta questa sezione basti dire che i giovani che l'hanno frequentata hanno fatto tutti un'ottima riuscita.

«Ogni anno, nell'annuario di quell'Istituto, si pubblica una relazione dei risultati conseguiti nel podere suddetto, relazione che viene avidamente letta non solo dai più intelligenti agricoltori locali, ma anche da quelli fuori della provincia.

«Proprio in questi giorni abbiamo potuto avere tra le mani la relazione per l'anno 1891-92, compilata dall'egregio conduttore dell'azienda prof. Antonio Grassi. E' un lavoro serio, ponderato, di economia rurale, e vi sono esposti un gran numero di dati preziosi e di utili suggerimenti specie per gli agricoltori del medio Friuli.

«Il Relatore, dopo aver accennato alle qualità piuttosto scadenti del terreno ed indicata l'estensione delle varie colture, fa un utile confronto fra le produzioni, relativamente elevate, che in quell'azienda si conseguono e quelle meno che mediocri che si ottengono in molte aziende circostanti; e ne spiega il perchè paragonando il rispettivo modo di lavorazione del suolo, di concimazioni ecc. e facendone risaltare le notevoli differenze. E' questo senza dubbio il metodo più logico ed efficace per mettere sotto gli occhi degli agricoltori i modi per migliorare le loro colture.

«In essa relazione trovasi poi un'analisi minuziosa dell'allevamento dei bachi da seta, industria che ha assunto in Friuli un'importanza veramente eccezionale. Nè privo d'interesse è un accurato studio sul peso medio dei bozzoli, di varie razze, allevati in quella provincia, in relazione al rispettivo rendimento in seta.

«A volere esaminare minutamente il bel lavoro del prof. Grassi dovremmo scriver molto, cosa che non sarebbe compatibile col breve spazio assegnato in questo periodico alle riviste bibliografiche; ci limiteremo a concludere che colla lettura di questa e delle altre relazioni che furono stampate e diffuse negli anni precedenti si arguisce che l'azienda agraria dell'Istituto tecnico di Udine offre un utilissimo esempio (specialmente alle piccole aziende del medio Friuli) del come si possono conseguire, col razionale esercizio dell'agricoltura, ottimi risultati anche con scarsità di capitali, e ci si forma altresì il convincimento che fra le aziende rurali annesse alle scuole, questa dell'Istituto di Udine è certamente una delle meglio condotte e di quelle che debbono aver maggiormente influito sul progetto agrario locale. Di ciò sia lode al compianto prof. Laemle, che iniziò e diresse per ben 9 anni l'azienda stessa e all'attuale suo degno successore professore A. Grassi.»

Dott. G. Ghinetti

Passaggio di arciduchi

Ieri alle ore 11.05 col diretto proveniente dalla linea di Pontebba, passarono per la nostra stazione S. A. I. R. l'arciduca Lodovico Vittorio d'Austria recantesi a Venezia, e l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, recantesi a Nervi.

Arresto in città

Ieri in via A. Lazzaro Moro, alle ore 11.30 dagli Agenti di P. S. venne arrestato, certo Pagliari Giuseppe di Pietro d'anni 18 disoccupato, nato a Brescia, qui domiciliato in quella via al N. 3, perchè colpito da mandato di cattura della locale R. Pretura del I. Mandamento dovendo scontare 2 giorni di arresto per schiamazzi notturni.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di gennaio 1894

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 228	per	L. 684.—
» 4 a 5	» 194		» 800.—
» 5 a 8	» 236		» 1286.—
» 8 a 10	» 45		» 363.—
» 10 a 15	» 28		» 297.—
» 15 a 30	» 14		» 230.—
» 30 a 40	» 1		» 30.—
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 746		L. 3690.—
In razioni alim.	» 29		» 135.60
In complesso	N. 775		L. 3825.60

b) Ricoverati: nell'Osp. Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come dalle pubblicati durante il mese)	L. 191
Id. per viglietti dispensa visite simile	» 168
Id. Volpe comm. Marco per distribuzione minestre	» 90
Id. Della Torre-Felissent co. Ter.	» 100
Id. Cassa di Risparmio di Udine	» 4000
Id. Banca di Udine	» 964
Id. Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12
Id. Pecile Camilla	» 50
Totale	L. 5575

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 9 febbraio 1894

De Sabata Pierina per ingiuria fu condannata a L. 20 di multa.

Brun G. B. di Francesco da Ontagnano imputato del delitto previsto dall'art. 406 capoverso C. P. fu condannato a giorni 23 di reclusione essendo ritenuto colpevole del delitto di furto a termini dell'art. 402 di detto Codice.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ier sera numeroso pubblico assisteva all'ultima rappresentazione della Compagnia *Fine di Secolo*.

Fregoli fu sempre divertente e con insistenza applaudito. Anche gli altri artisti riscossero frequenti applausi.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 3:

Società cooperativa latterie agordine, Acquisto erba medica — Adunanza contro la fillossera — Istanza al R. Ministero degli agricoltori vicentini — C., Difendiamo l'agricoltura — Il castaldo, In campagna — M. P. C., Per la futura campagna bacologica — M. P. C., La gabbia bosco Ostinelli — Redazione, Per la scelta dei gelsi — Baccolini. Per una mistificazione — Avogadro degli Azzoni, Cura del carbonchio — R., Esame di deliberazioni dei sodalizi agrari lombardi — Da Ponte, Burro di ricotta — Ferratura contro lo scivolamento — Letame — M. P. C., — Peronospora ed antracnosi — Ramiè — La temperatura interna degli alberi — Necrologio — Di qua e di là.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 6 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L. 4. — trimestre L. 2.25.

La locomotiva elettrica

La Compagnia della ferrovia dell'Ovest eseguì sulla linea Havre-Beuzeville una serie di esperimenti con la locomotiva elettrica Heilmann. A quanto assicurano i giornali francesi, questi esperimenti sono riusciti perfettamente in modo da potersi affermare che dopo quindici anni di vane ricerche la trazione elettrica ha trovata alfine la sua soluzione definitiva.

Sinora esistevano dei tramvai ed anche dei treni mossi mediante l'elettricità, guidata nel motore per mezzo di fili conduttori da una stazione centrale; ma la locomotiva Heilmann è la prima che attaccata ad un qualunque treno sulle ferrovie ordinarie, possa rimorchiarlo con una velocità di 80 chilometri all'ora.

La nuova locomotiva fu costruita all'Havre. Essa si compone principalmente d'una lunga caldaia di 7 metri e 90, protetta a destra e sinistra da due grandi cassoni laterali, contenenti 12 metri cubi d'acqua e 6 tonnellate di carbone. La superficie totale di riscaldamento raggiunge 145 metri quadrati. Il lavoro meccanico è trasformato da una macchina a vapore della forza di 800 cavalli, la cui funzione è di porre in azione la dinamogeneratrice. Quest'ultima, ch'è l'organo importante della nuova macchina, è del tipo Gramme, a 6 poli; la sua resa normale è di 1200 ampères.

I diversi apparecchi elettrici sono situati sul davanti della locomotiva, in una cabina formante angolo, che serve da taglia vento. Sotto questo riparo stanno il macchinista, il fuochista, e v'è un quadro che contiene gli apparecchi registratori indicanti la velocità e la forza elettro motrice.

Ciò che colpisce maggiormente nella locomotiva Heilmann, dopo le sue dimensioni eccezionali — sedici metri di lunghezza — è la sua assoluta pulizia. Come nella camera delle macchine d'un piroscafo, tutto è lucente e netto. Non un atomo di polvere: i bronzi e l'acciaio dei vari pezzi della macchina tutti brillano.

Quanto alla stabilità della locomotiva — ch'è uno dei suoi principali meriti — basti dire che si può scrivere sulla macchina anche durante le corse a massima velocità. Talle assenza di scosse e di tremollo, tanto funesto per la solidità delle locomotive oggi in uso, e delle rotaie su cui esse circolano, è un vero successo; date la lunghezza della base ed il peso della nuova locomotiva, ch'è di cento tonnellate, messa in funzione.

Non solo questa stabilità sopprime le reazioni elastiche che si chiamano movimenti di sussulto, di rollio e di becheggio; ma essa permette pure di effettuare rapidamente ogni movimento più difficile. Così alle ultime prove si è potuto farle trascinare su salita un treno di 50 vetture ossia di 450 tonnellate.

Malgrado le condizioni poco favorevoli in cui furono eseguite le esperienze, essendo la linea Havre-Bouzeville, una delle più difficili della Francia e forse dell'Europa, la macchina ha mosso agevolmente il treno espresso ad un'andatura di 80 chilometri all'ora; velocità che avrebbe potuto essere superata, se il controllo dello Stato non lo avesse inibito formalmente agli ingegneri.

Come Stephenson, l'inventore della locomotiva a vapore, chiamò la sua prima macchina *the Rocket*, che vuol dire *il fuso*, così l'ing. Heilmann, chiamò la sua locomotiva, in onore a Stephenson: *Fuso elettrico*.

Dopo tali prove la locomotiva elettrica a grande velocità entra tra le grandi scoperte della scienza moderna e tra breve entrerà in funzione regolare.

Studenti condannati al celibato

I rettori delle Università di Hillesdale e Michigan, hanno emanato un ordine che proibisce a qualunque studente, ammesso in quella istituzione, di prender moglie durante il corso di studi.

A quelli già ammogliati è permesso — meno male — di tenersi le loro mogli.

Gli studenti sono su tutte le furie.

Essi sostengono che ammogliati si lavora meglio che soli (sic) perchè non si ha a pensare alle amanti.

Nella scorsa quindicina vi è stata una vera epidemia di matrimoni fra gli studenti di teologia, i quali probabilmente avuto sentore della misura draconiana che li minacciava, si sono affrettati a prevenirla.

Ora gli studenti rimasti vincolati alla castità voluta dall'ukase universitario, stanno facendo sforzi per ottenere l'abrogazione dell'odioso decreto.

Telegrammi

Una congiura contro Peixoto

Rio Janheiro, 9. Oltre l'Italia anche gli Stati Uniti e l'Inghilterra non riconoscono qualità belligeranti agli insorti.

— Venne scoperta una congiura avente lo scopo di assassinare Peixoto.

Furono praticati numerosi arresti, parecchi congiurati furono fucilati.

Si ha da Rio Grande Sud: Gli insorti si avvicinano a Porto Allegre.

L'amante di Vaillant sviene sulla tomba del ghigliottinato

Parigi, 9. — L'amante di Augusto Vaillant, Maria Marchal, si è recata al cimitero d'Ivry per visitare la tomba del giustiziato; ma per l'improvvisa emozione, perdette i sensi.

Tornata in sè, venne colta da un accesso nervoso e si slanciò sulle zolle ancor fresche che ricoprono il cadavere di Vaillant, gridando che voleva dissotterrarlo per rivedere ancora una volta le sembianze dell'uomo che essa aveva tanto amato.

Fu a gran fatica che la sorella e gli amici di lei che l'accompagnavano nella triste visita, riuscirono a trasportarla fuor dal cimitero ed a ricondurla a Choisy-les-Rois.

Poche ore dopo, un gruppo di quattro persone si avvicinava alla tomba del giustiziato ed una donna vestita a lutto vi diponeva un ramo di palma con un cartello sul quale erano scritti alcuni versi. Codesti versi promettono pronta vendetta per il *martire*.

Anche un giovinotto sui vent'anni gettò sulla fossa un vaso di fiori rossi colla scritta: — *Gloria a te, che fosti grande. Io non sono che un fanciullo, ma ti rendicherò.*

I numerosi agenti appostati al cimitero hanno tolto subito i fiori ed i versi.

Una esplosione ed un incendio nel parco areostatico militare

— Parigi, 9. In seguito allo scoppio di alcuni tubi di idrogeno del parco areostatico di Meondon, è rovinata una grande tettoia, e si è sviluppato un incendio che per un momento minacciò di distruggere l'intero stabilimento.

Però l'intervento immediato dei soldati di servizio riuscì in breve tempo a scongiurare ogni pericolo.

E' nel parco di Mendon, che si fanno, da molti anni, con poco successo, delle importanti ricerche per trovare la direzione dei palloni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 febbraio 1894

	9 feb.	10 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.50	85.90
» fine mese	85.50	86.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	275.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 %	450.—	450.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	975.—	975.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	594.—	595.—
» » Mediterranee	450.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	114.50
Germania »	141 40	141.25
Londra »	28.90	28.92
Austria - Banconote	2.30.—	2.30
Napoleoni	22.93	22.95
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.05	75.10
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza,** ed **altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

C. BURGHART

UDINE — UDINE

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzi di piazza

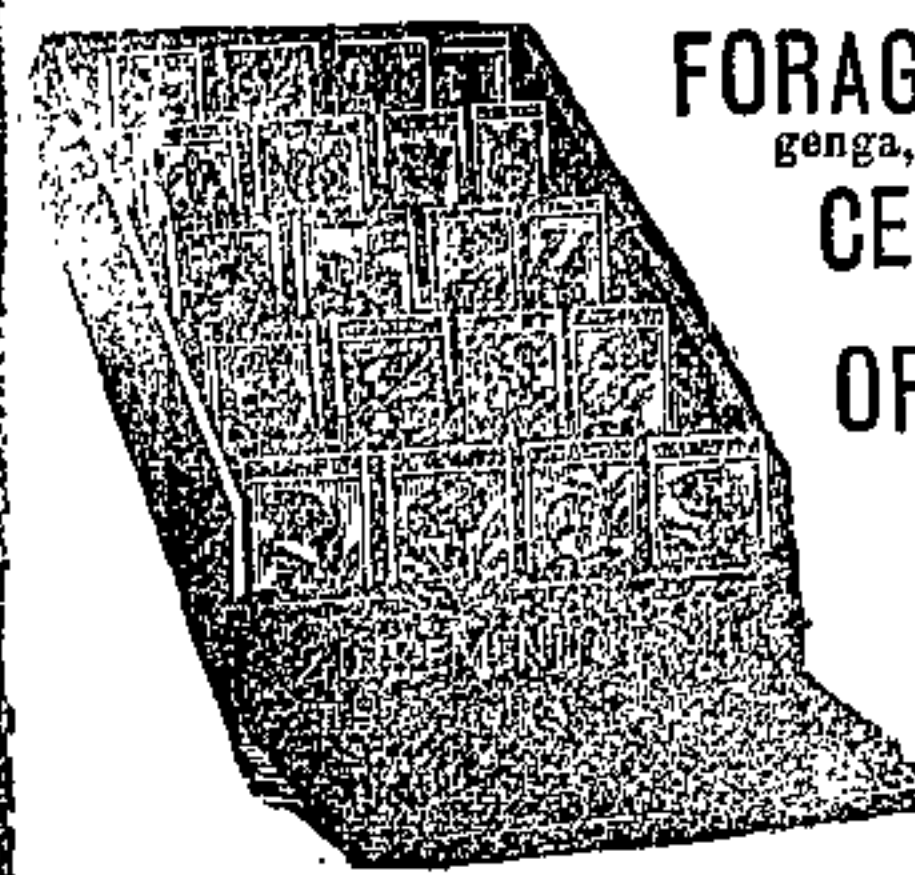
I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni **Burdin Maggiore & C.**

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

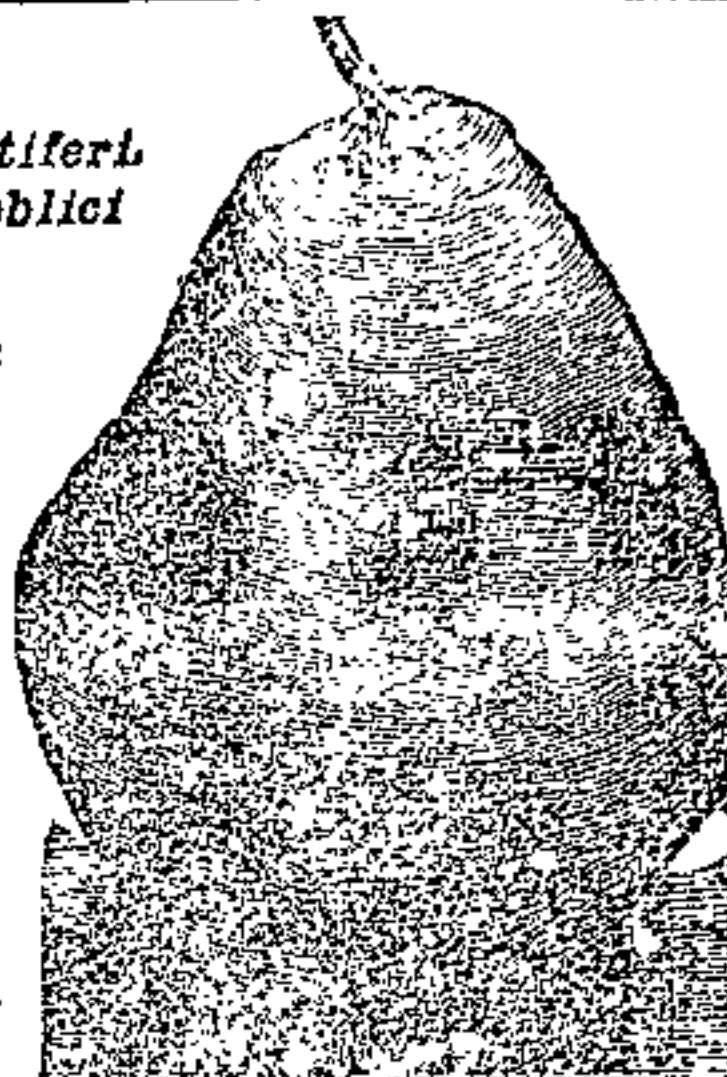
Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Variati) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Variati)

Lire **10**.

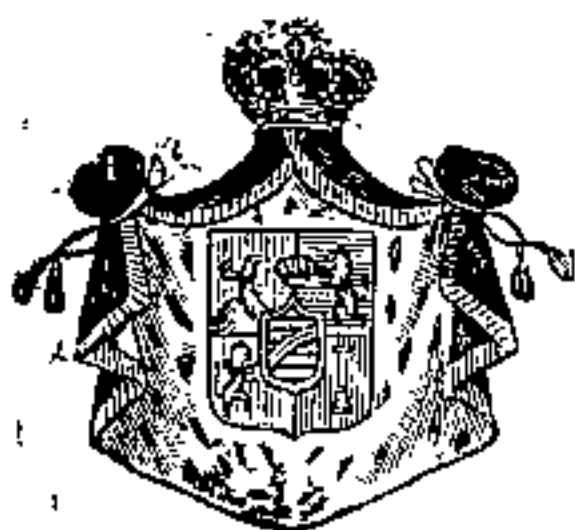
Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5**.50.

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. **2.50** la bottiglia

---

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN;** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall Italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza - Permute informazioni - Scuola d'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli: al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4,50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nell'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIE D'ARGENTO dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 1892 ed UNICO DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco, 1893.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Ultime creazioni della moda

Pellegrina façon marmotta nera, foderata in raso seta trapuntato con relativo manicotto portante ricchi fianchi per l'incredibile prezzo di L. 18.

Boas lungo m. 2,50 o colliers a scialletto o manicotto come sopra per sole L. 7.

Colliers a scialletto e manicotto vero Mouffion foderati idem pel sorprendente prezzo di L. 18. Il tutto franco di porto nel Regno mediante assegno o vaglia a C. Albarello via Terraggio, 12, Milano. Catalogo gratis a richiesta.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal **Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica **(Pescatore con un merluzzo sul dorso)** sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Diploma all'«Esposizione Nazionale» d'Igiene Milano 1891

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Esigere Marca di Fabbrica «Hérion» Diffidare dall'imitazione

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti